



Obama promette la riforma Indicazioni Unhcr all'Europa

MOLDAVIA, DAGLI IMMIGRATI RIMESSE PARI AL 35% DEL PIL.

Secondo una ricerca dell'Organizzazione internazionale del lavoro, il 16,8% della popolazione moldava in età lavorativa vive all'estero, soprattutto Italia e Russia, e invia a casa, in rimesse, l'equivalente del 35% del Pil del paese est europeo. La maggioranza dei moldavi residenti in Italia trova impiego nell'assistenza alla persona (39%), nel lavoro domestico (25%) e nell'edilizia (19%). Tutti mandano rimesse, ma pochissimi conoscono strumenti finanziari che permettano un trasparente trasferimento di denaro. Gli occupati moldavi all'estero sono in prevalenza donne (64%).

USA: MILIONI DI IMMIGRATI DA REGOLARIZZARE.

Una riforma complessiva della legge sull'immigrazione, che permetta di regolarizzare «lo status di milioni di persone che sono qui illegalmente e che, in molti casi, hanno messo radici». Il presidente degli Stati Uniti, Barack Obama, ha ribadito in estate il suo impegno: «Il popolo americano crede nell'immigrazione, ma non intende tollerare una situazione in cui persone arrivano negli Stati Uniti in violazione della legge»; il compito di Casa Bianca e Congresso è «mantenere la tradizione dell'America come nazione di leggi e nazione di immigrati. Cose non in contraddizione, ma complementari». Le rassicurazioni di Obama sono arrivate dopo che alcuni gruppi (che si battono per una sanatoria che regolarizzi 12 milioni di immigrati) avevano espresso delusione perché il presidente non aveva inserito l'immigrazione nell'agenda dei primi mesi di governo.

RACCOMANDAZIONI DELL'UNHCR ALLA PROSSIMA PRESIDENZA SVEDESE.

L'Alto commissariato Onu per i rifugiati (Unhcr) ha rivolto alcune raccomandazioni alla Svezia, in vista del suo semestre di presidenza dell'Unione europea (luglio-dicembre 2009). In tale periodo, l'Ue adotterà un nuovo programma pluriennale nel campo della giustizia e degli affari interni, che determinerà legislazione europea e politiche sull'asilo dal 2010 al 2014. L'Unhcr si è appellata alla Svezia affinché riaffermi un approccio basato sui diritti. Inoltre approva il rafforzamento della solidarietà tra i membri Ue per sostenere gli stati (tra cui l'Italia) che sopportano particolari pressioni, ma sottolinea che ciò non deve compromettere la solidarietà con paesi non membri che ospitano grandi popolazioni di rifugiati. Inoltre, si riafferma la necessità di migliorare qualità e coerenza delle decisioni riguardo alle richieste d'asilo: oggi le domande presentate da persone della stessa nazionalità e con storie simili ottengono risposte diverse dai paesi europei e ciò mina le premesse di un sistema comune di asilo.

TERREMOTO

Caritas all'Aquila, relazioni e cantieri

Estate di relazioni e di cantieri. Per dare concretezza all'impegno Caritas a favore dei terremotati d'Abruzzo. Il periodo estivo ha visto consolidarsi, coinvolgendo circa 1.600 persone da tutta



Italia, la presenza dei volontari inviati dalle sedi delegazioni regionali Caritas nelle nove zone in cui è stato suddiviso il territorio colpito dal sisma. Ma è entrata nel vivo anche la ricostruzione: oltre all'apertura della nuova sede della Caritas diocesana dell'Aquila (a Coppito, nella foto), Caritas Italiana ha aggiudicato e avviato i lavori per i primi centri della comunità (strutture polifunzionali per attività liturgiche e catechetiche, ma anche culturali e sociali) a Lucoli e Bagno, per un centro diurno di assistenza a malati a Paganica, per edificare le strutture prefabbricate di alta qualità che, in base ad accordi con i comuni, ospiteranno da settembre le scuole di Roio, Fossa e Ocre. Inoltre a Roio Piano e a Pettino si è dato il via alla realizzazione di strutture di edilizia sociale: microalloggi per studenti, miniappartamenti per anziani e spazi comunitari. Intanto ha

assunto una veste definitiva il piano di intervento Caritas per l'area terremotata, che si avvale dei circa 21 milioni di euro raccolti grazie alla generosità dei donatori. Si snoda, in ognuna delle nove comunità, lungo quattro direttrici: ascoltare i bisogni delle comunità (tramite la costituzione di un centro d'ascolto in ognuna delle nove zone); sostenere le persone fragili (anziani, minori, soggetti in situazione di disagio) con interventi di aiuto,

condivisione e animazione socio-pastorale; partecipare alla rinascita dell'economia locale (nei prossimi mesi, microcredito per famiglie e piccole attività produttive); contribuire alla ricostruzione (centri della comunità, scuole, edilizia sociale).

MIGRANTI

Nirva, progetto per sostenere una scelta difficile

La scelta del migrante di ritornare nel proprio paese d'origine: è la premessa del "ritorno volontario assistito", che non deve essere un'espulsione di fatto, mascherata dalla presunta volontarietà. Il rientro va dunque assistito e sostenuto, dalla preparazione del viaggio alla realizzazione di un processo di formazione e di reintegrazione socio-lavorativa nel paese di origine. Con questo spirito Caritas Italiana, insieme